



Villaggio in inverno

Bosco Gurin-Ggurin

Storia

Bosco Gurin è il villaggio più alto del Ticino (1506 m s.m.) e l'unico di cultura tedesca. Agli inizi del XIII secolo, alcuni coloni walser della vicina Formazza affittarono un alpeggio in territorio allora detto Bosco de Quarino. Con il passare del tempo, complici le condizioni climatiche favorevoli, e grazie al privilegio concesso ai Walser di stipulare affitti ereditari di lunga durata, Bosco da alpeggio divenne stanziamento permanente. La fondazione del villaggio risale al 1253, anno di consacrazione della prima Chiesa, dedicata ai SS. Giacomo e Cristoforo, a cui era annesso un ospizio per viandanti e pellegrini in cammino verso San Giacomo di Compostela.

Nei secoli successivi, con la crescita della comunità autarchica, nacque l'esigenza di estendere i propri spazi: fu così che i Guriner, non senza conflitti con i vicini, divennero gradualmente fittavoli e infine proprietari dei diversi alpeggi in cui era inizialmente suddiviso il territorio della Valle di Bosco.

Valanghe secolari travolsero ripetutamente il villaggio, mietendo numerose vittime. Ciò spinse gli abitanti a ricostruire le abitazioni in zona sicura, in collina, all'apice della quale nel XV secolo fu ricostruita la Chiesa, poi ampliata a tappe successive.

Anni favorevoli dal punto di vista climatico, con conseguente prosperità nei raccolti, portarono a un aumento della popolazione: verso il 1850 si raggiunsero oltre 400 abi-

tanti. In seguito a un raffreddamento climatico generale, l'agricoltura di sussistenza toccò i suoi limiti: ne conseguirono ripetute ondate migratorie, in particolare oltreoceano, poi interrotte dalle guerre. La crisi rurale del dopoguerra provocò una nuova emigrazione verso le città.

Oggi Bosco Gurin ha una cinquantina di abitanti, tra cui poche famiglie. La scuola è chiusa dal 2002.

Lingua

Il dialetto del villaggio walser Bosco Gurin appartiene all'altissimo alemanno e viene denominato *Ggurijnartitsch* nella parlata locale. Come è generalmente tipico dei dialetti delle isole linguistiche, la caratteristica principale di questo idioma risiede nella concomitanza tra tratti antichi e innovativi all'interno di un unico sistema linguistico. A livello lessicale si incontrano, ad esempio, parole arcaiche quali Ättu 'papà', Ènnu 'nonno' e Ååna 'nonna'. Inoltre, attraverso il contatto con l'italiano e il dialetto ticinese, sono entrati a far parte del *Ggurijnartitsch* diversi prestiti linguistici, ad esempio *Ggunelli* 'coniglio', *Pummi* 'mela' e *Manèschtru* 'minestrone'.

Sebbene oggi tutti gli abitanti siano bilingui e l'italiano funga da lingua ufficiale, la parlata locale è tutt'ora profondamente radicata nella vita quotidiana al villaggio e rappresenta un elemento costitutivo dell'identità dei Guriner. Ciò è, presumibilmente, da ricondurre al fatto che Bosco Gurin è l'unico insediamento walser sudalpino situato sul suolo svizzero, dove il tedesco standard ricopre il ruolo di lingua nazionale: questo fattore potrebbe aver contribuito a una migliore conservazione del dialetto. Ciononostante, si è, anche qui, confronta-



Processione anni '70

ti con un numero di parlanti molto esiguo, che mette a repentaglio la sopravvivenza di questo idioma.

Per queste ragioni il museo Walserhaus promuove vari progetti per la documentazione e la conservazione della lingua e della cultura del villaggio. Il più importante tra questi è la pubblicazione postuma del primo volume del dizionario *Aus der Mundart von Gurin. Wörterbuch der Substantive von Bosco Gurin* di Emily Gerstner-Hirzel (2014). Il secondo volume, che contiene i verbi e le restanti parti del discorso, si trova attualmente in fase di elaborazione.

Ambiente e architettura

Bosco Gurin è un villaggio alpino situato in cima alla Valle Rovana, una laterale della Valle Maggia, a 45 km da Locarno. Il paese sorge tra verdi prati, boschi di larice e abete rosso, ed è attorniato da montagne dai versanti in genere ampi, di cui la cima più alta, *Wandfluhhorn*, raggiunge i 2863 m.s.l.m.



Bosco Gurin

Per le ragioni espresse, con il susseguirsi dei secoli, ci fu uno spostamento del nucleo abitativo dal fondovalle pianeggiante all'altura situata al centro della conca valliva, a partire dal basso verso l'alto. Il quartiere più antico ancora esistente si trova ai piedi della collina, nei pressi del ruscello. È costituito da abitazioni, torbe (granai) e stalle con fienile tipicamente walser, dunque costruite prevalentemente in legno, con la

tecnica del tronco sovrapposto (Blockbau) e base in muratura. È esemplare l'edificio che oggi ospita il museo, risalente al 1386 e un tempo abitazione bifamigliare. Il primo tetto, originariamente in scandole, venne in un secondo momento sostituito dalle piode.

L'esaurimento della materia prima, conseguente alla necessità di ricostruire più volte il villaggio in seguito alla distruzione dovuta



Museo Walserhaus

alle valanghe, costrinse i Guriner a cambiare tecnica di costruzione: risalendo la collina, radunate intorno alla Chiesa, appaiono più frequenti case in pietra con tetti in gneis. Proseguendo verso la parte più alta, si ritrovano infine gli edifici più recenti.

In faccia al villaggio, sulla sponda opposta del fiume, risalta una lunga fila di stalle-fienili, così ricostruite in seguito a essere state travolte dalla valanga nel 1925, con l'intento di aumentarne la resistenza. A nord-est del nucleo principale è ubicato un esteso quartiere di stalle, oggi in gran parte trasformate in casette di vacanza, dette "rustici".

La zona è molto apprezzata dagli escursionisti: numerosi itinerari permettono di scoprire fauna e flora tipicamente alpine. I prati in altitudine sono ricchi di specie sia animali che vegetali: dai piccoli insetti ai grandi ungulati come il camoscio e lo stambecco, a una moltitudine di specie vegetali, dalle felci, ai gigli, alle stelle alpine.



Torbe

Particolarità

Nel 1936 si costituì l'Associazione Walserhaus, con lo scopo di salvaguardare e promuovere il patrimonio storico, culturale e linguistico dei Walser di Bosco Gurin. Due anni dopo fu aperto il Museo, che propone mostre e promuove progetti miranti al raggiungimento degli scopi predefiniti. In settembre ha luogo la festa *Mâtzufämm*



Casa parrocchiale e chiesa



Ferubar prima del 1925

(da: “mazafam”), nome preso dal minestrone cucinato con verdure coltivate in loco e servito a pranzo.

Per la sua dinamicità e per il ruolo di aggregatore sociale, nell’ambito del concorso EMYA 2021, al Walserhaus è stato riconosciuto il premio Meyvaert per la sostenibilità sociale, economica e ambientale.

A San Silvestro bambini, giovani e uomini del villaggio si ritrovano per recarsi di casa in casa per intonare un canto tradizionale in ringraziamento a Dio per l’anno trascorso e, nel contempo, quale augurio per il Nuovo Anno. Ogni cantore ha una stella illuminata, costruita con listelli di legno e carta seta colorata. A Capodanno si fa visita a parenti, amici e conoscenti per augurare felice Anno Nuovo, con la frase: “*Wiar wentscha-nech as glekchhäftiggs Niwws Jäär!*”. Ai bimbi si offrono dolciumi.

Il 25 luglio si celebra la festa dei patroni SS. Giacomo e Cristoforo, con Santa Messa al mattino e canto dei Vespri al pomeriggio. Nel 1695 una violenta valanga seppellì metà delle case, uccidendo 34 persone. In seguito a questa calamità, i superstiti fecero voto di edificare un oratorio alla Madonna della Neve per invocare la protezione contro future valanghe. L’oratorio fu edificato nel 1726 e da allora ogni anno il 5 agosto vi si celebrano una Santa Messa e i Vespri solenni con processione.

Le usanze si mantengono vive grazie anche alla partecipazione dei Guriner che vivono altrove, ma tornano volentieri e regolarmente al loro villaggio di origine.

Contatti

Comune Bosco Gurin:

comune-gurin@bluewin.ch

Patriziato Bosco Gurin:

www.patriziato-bosco.ch

Museo Walserhaus: www.walserhaus.ch

Associazione Paesaggio Bosco Gurin,
6685 Bosco Gurin

Organizzazione turistica Lago Maggiore
e Vallemaggia (OTLMV):
www.ascona-locarno.com